

IN DIFESA DEI PICCOLI E MEDI PRODUTTORI AGRICOLI

# Prezzo del grano e Consorzi agrari nelle richieste della Confederterra

### Una grande campagna per la democratizzazione della Federconsorzi Delegazioni a Roma per l'assistenza — La parata dei "bonomiani"

Si è riunito a Roma il Comitato direttivo della Confederterra allargato alle organizzazioni regionali. Alla riunione hanno preso parte i segretari di inviti, la segreteria dell'Associazione Contadini del Mezzogiorno, i rappresentanti della Lega Nazionale delle Cooperative, nonché degli impiegati e tecnici agricoli.

Led. Tremolanti, segretario responsabile della Confederterra, svolgendo un'ampia e documentata relazione sui punti all'ordine del giorno, ha sottolineato la grave situazione di crisi di alcuni importanti settori della produzione agricola. «La situazione determinata nei settori della produzione di grano, ha sottolineato, è delle barbabietole — ha detto Tremolanti — è causata fondamentalmente dalla politica governativa e dalle organizzazioni economiche che hanno operato contro l'interesse della economia agricola e a danno dei piccoli e medi produttori, tendendo esclusivamente a garantire agli alti profitti ai grossi agrari ed ai monopoli industriali».

In appoggio alla sua energica denuncia, il compagno Ledo Tremolanti ha citato i recenti contenuti del rapporto del presidente dell'Associazione Nazionale Bieticoltori con il monopolio zuccheriero. Eridania e dal commissario del Consorzio Nazionale produttori di grano duro, il segretario dell'Associazione Nazionale Industriali canapieri, nonché i «cartelli» stipulati dalla Federconsorzi con la Fiat e la Montecatini per i trattori e i concimi chimici.

Il segretario della Federterra ha sottolineato la continua e inammissibile ingerenza dei grossi agrari, sostenuti dai monopoli industriali, per porre in condizioni di inferiorità i piccoli e medi produttori associati e per escluderli illegalmente da ogni posto di direzione. A questo proposito Tremolanti ha sottolineato la necessità di sviluppare una larga azione per la democratizzazione dei Consorzi agrari, imponendo il rispetto delle leggi democratiche della Confederterra e quindi passato ad illustrare le richieste avanzate in favore dei piccoli e medi produttori di grano. «E' possibile — egli ha detto — far ottenere un migliore prezzo del grano ai contadini senza incidere sul costo del pane, limitando e controllando le spese degli amministratori e chiedendo l'intervento dello Stato, il quale

# Misure antisindacali anche contro i PP. TT.

### La Federazione postelegrafonica chiamerà i lavoratori alla protesta se le incostituzionali minacce saranno attuate

Si è riunito ieri, nella sede della CGIL, il Comitato Direttivo della Federazione Italiana Postelegrafonici, con la partecipazione del Segretario delle Sezioni provinciali. Il C. D. ha esaminato la situazione venutasi a determinare a seguito del provvedimento governativo di revoca dei «distacchi» e inerenti all'uso delle sedi alle organizzazioni sindacali. Si è innanzi tutto rilevato che i venuti a manifestare con dignitosa fermezza la loro protesta contro le misure apparentemente antisindacali del governo.

## Inteso il presidente della Corte dei Conti

Ha avuto luogo ieri a Roma l'incontro del nuovo presidente della Corte dei Conti, dott. Ferdinando Carbone, nel corso del quale sono intervenuti alla presenza del presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio, il governo, l'on. De Nicola, l'on. Pella, altri rappresentanti del Parlamento e del Consiglio di Stato e della avvocatura dello Stato, nonché numerosi parlamentari.

# L'AFFARE MONTESI

## Francine interrogato dal consigliere Sepe

(Continuazione dalla 1. pagina)

«La luce il bambino in una villa nei pressi di Roma; ed essere stata da lui sevizata. In quali circostanze? Se lo ricevette queste grazie di dichiarazioni della Bisaccia? La sera del 25 marzo la ragazza telefonò verso mezzanotte al giornale, fissando per il giorno seguente un appuntamento nel proprio albergo. In albergo si recò il cronista del Secolo, al quale Adriana apparve calma, prudente e scontenta. Al giornalista, la Bisaccia dichiarò subito, riferendosi alle sue precedenti dichiarazioni relative al Piccioni: «A me interessava sapere se una persona fosse unificata nella corte di Wilma Montesi. E' il padre di mio figlio. Il bambino non è morto. Me lo hanno tolto perché dicevano che, essendo operaia, non potevo allattare. Ma non credo che il figlio ritorni. Se lo parlavo, mi chiuderbero in manicomio. Ecco, la mia paura. Non c'erano testimoni».

«Si. E' intervenuto un fatto nuovo e decisivo. Fino a quel momento non ero sicura della colpevolezza di una certa persona. Oggi questa certezza c'è. I miei figli, Devo ancora entrare in possesso di qualche parola e poi mi deciderò a parlare e a dire tutto quello che so».

«Chi è questo colpevole?»

«Per ora non posso fornire il nome. Ma lei lo conosce. Lei, interessata Montagna e Piccioni; che la ragazza era morta perché colpita alla testa da un soldato americano, al quale stava consegnando la chiave della casa. Mi ha convinto un suo giovane collega l'avv. Taddai. Io in questa faccenda non voglio essere implicata né per falsa testimonianza, né per concorso in omicidio colposo. Però voglio dire la verità. Ormai mi sono decisa».

La conversazione con il nostro redattore continuò a lungo. Adriana ammise di conoscere i Piccioni. Anzi, a un certo punto chiese al nostro redattore di essere aiutata nelle indagini che l'avrebbero portata ad accertare la colpevolezza di quel personaggio. Chiese di accertare se la famiglia di Leone Piccioni era amica di una tal signora Landi, se l'ex capo della squadra mobile a Roma, Ugo Montagna abbandonava casa e la per la casa di via Cennaragno, e che lei avrebbe potuto trascrivere, se avesse voluto. Contenevano nomi e indirizzi. Ma, disse ridendo, non le era mai venuto in mente di farlo. Comunque il redattore di Epoca si mosse, anche perché uno degli avvocati di Piccioni gli aveva telefonato da Palermo dicendogli: «Venga qui, troverà notizie interessanti».

Ad A. (che facilmente si intuisce essere il grosso borgo agricolo di Alcamo) il giornalista ha scoperto che esiste effettivamente un certo sig. B., uomo ricco, amico della mafia e sospetto di trattare affari poco puliti: stupefacenti, per essere chiari. Poi ha saputo da un alto funzionario della polizia tributaria che «tutte le operazioni fatte dal '49 in poi in materia di stupefacenti hanno dato la certezza che nella zona palermitana sono sempre stati usati Alcamo, Castellammare del Golfo, Trapani e Scopello e si è un centro di transito e smistamento delle droghe destinate al Nordamerica. Cio' è convinto di poter trovare in Italia-americani, espulsi dagli Stati Uniti, sono risultati fra i principali operatori. Ad esempio, il baule spedito da Frank Coppola doveva essere inviato su mercato di Alcamo, era in partenza da Palermo per New York».

Il baule, come si sa, era pieno di eroina (5 kg. e 800 gr.), pari a 4 milioni di lire sul mercato italiano, a 80 milioni sul mercato americano (se). La droga era stata spedita da Torre d'Anzio, località vicina a Tor Valancia. Mittente: Frank Coppola, che ha una villetta a Tor Valancia.

Inoltre, Epoca scrive che i carabinieri sono alla ricerca di un certo «Vincenzo Italiano, gran mafioso di Partinico, latitante, imputato di omicidio e di sequestro di persona, indicato forse il capo del traffico stupefacenti naziona». Egli avrebbe un passaporto intestato ad un inesistente Roberto Marinetti e conoscerebbe il sig. B.

In un altro articolo, infine, Epoca parla del contenuto dei famosi foglietti di appunti che la Caglia consegnò al col. Pompei. Ma lo fa con tale cautela che non ne trapela nulla di preciso: soltanto accenna al fatto che l'associazione intimita che il Montagna aveva con ministri, affaristi, dirigenti di grandi società immobiliari romane, ecc. Montagna, secondo la Caglia, «tenne in mano una storia d'amore avuta a mezzadria».

## A colloquio con la Bisaccia

Ieri, come dicevamo all'inizio, dopo la pubblicazione del memoriale sull'Europa e dell'articolo sul Secolo, abbiamo di nuovo avuto una conversazione con la ragazza. Le abbiamo fatto ancora una volta notare le contraddizioni nelle quali è caduta con le sue interviste e i suoi memoriali nei quali però, ora in una maniera o in un'altra, ricorre sempre il nome di Pietro Piccioni e si parla sempre di stupefacenti.

«Va bene — ha dichiarato la Bisaccia — può darsi che io dichiaro pazza e mi chiudano in un manicomio. Ma prima debbono sottoporre a una perizia psichiatrica. E la perizia deve essere fatta in un ospedale psichiatrico. A questo punto si guardano i doverosi porre alcune domande. Adriana Bisaccia è realmente una alienata, come ora ella stessa tenta di farsi passare per una alienata? E la conversazione che ha avuto nell'ombra della casa di via Forlì, qualche anno dopo l'interrogatorio cui fu sottoposta per la prima volta dal dott. Signorini. In quella occasione si era presentata in un ambiente dove si trafugava e si fa uso di stupefacenti; la Bisaccia, ora in una maniera o in un'altra, racconta di aver conosciuto Pietro Piccioni. Piccioni non ha smentito».

La ragazza fa continuamente rivelazioni parziali, ma tutte le sue rivelazioni hanno al fondo una verità. In una, pubblicamente, Adriana ha fatto affermazioni puerili: «è stata la tutti con la tradotta e sbugiardata. Diceva di avere paura di dire la verità, di temere, se avesse parlato, di essere uccisa».

Passarono alcune settimane e incominciò il processo Montesi. Improvvisamente la ragazza si fece riva e chiese di essere aiutata. Il giorno precedente, per far venire fuori la verità senza che essa sia detta apertamente da lei? E' una ipotesi come tante altre che si possono fare su questo enigmatico personaggio.

Comunque la testimone Bisaccia si è incontrata con il suo ex amante Delfino Francini. L'incontro è avvenuto dentro il Palazzo di Giustizia e per essere interrogati dal presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello dott. Sepe. La Bisaccia ha rotolato di scatto la testa, per incrociare lo sguardo con il giovane avvocato. Essa non ha però avuto ieri il suo colloquio

La sessione del Consiglio nazionale della stampa

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica:

«Il consiglio direttivo federale, nella sua riunione del 1. aprile 1954, ha deliberato di convocare la VI sessione del Consiglio nazionale della stampa italiana, eletto dal congresso di Merano, per i giorni di lunedì 3 e martedì 4 maggio 1954 in Roma, presso la Federazione della stampa».

Al primo punto all'ordine del giorno, la convocazione del Congresso nazionale della stampa italiana.

Concesso il condono ai partigiani di Ovada

ALESSANDRIA. 8 - Quattro partigiani di Ovada, chiamati in giudizio per avere eseguito la sentenza di condanna a morte dei fratelli Pernigotti, fascisti repubblicani, sono stati condannati a 20 anni di reclusione, tutti condonati per effetto dell'amnistia.

Questa sentenza più che colpire gli uomini ha inteso colpire la resistenza, soprattutto perché era emerso con chiarezza dal processo l'azione antipartigiana svolta dai Pernigotti durante la repubblicana di Saib.

# Il governo vuole rimangiarsi il promesso acconto agli statali?

### Vanoni chiede che l'erogazione della somma sia subordinata alla approvazione della legge Tremoloni - Presentato al Senato il progetto sugli accounti

Si è riunita ieri al Senato la Commissione Finanze e Tesoro per cominciare in sede referente l'esame del progetto di legge Tremoloni sulla «istituzione di una imposta sulle società e moderazione sulle imposte indirette sugli affari».

All'inizio della seduta, il ministro Vanoni ha posto la Commissione dinanzi a un vero e proprio ricatto: o questo progetto, egli ha detto, viene approvato o lamburro battente dal Parlamento oppure non si darà l'acconto pasquale agli statali; tutto ciò perché, ha detto Vanoni, il governo non riesce a trovare una copertura finanziaria necessaria.

I senatori di sinistra hanno respinto questo ricatto sostenendo che: 1) la legge non può fornire nell'attuale esercizio alcuna entrata al bilancio; 2) l'U.D.I. ha in programma per il prossimo anno di poter incassare i primi

esperti: cade quindi la scusa ricattata che si sta giocando l'acconto degli statali; 2) il progetto governativo richiede un esame attento perché, così com'è formulato nei suoi 30 articoli, permette notevoli evasioni fiscali alle grandi società, onde la fretta legislativa si risolverebbe a favore dei grossi truffatori dell'erario. Anche il liberale Jannaccone ha respinto la pretesa di Vanoni, di fronte alla quale lo stesso Don Sturzo non ha nascosto le sue perplessità.

Passata poi la Commissione all'esame del primo articolo del progetto, la discussione su di esso è durata ben tre ore. Dagli interventi dei vari oratori è dello stesso ministro Vanoni, il quale non ha potuto non manifestare i suoi dubbi sulla formulazione delle norme giuridiche contenute nell'articolo medesimo e sull'esistenza di necessità di cercare una nuova dizione dell'articolo 1. Così la Commissione ha deciso all'unanimità di demandare ad una sottocommissione la nuova formulazione, sempre del primo articolo del progetto in questione.

Nel corso dei lavori del Senato, il ministro Tupini, ha presentato la legge per l'acconto sui futuri miglioramenti degli statali. Essa verrà discussa in un'aula deliberante dalla Commissione senatoriale finanze e tesoro; dopo di che verrà inviata alla Camera.

## I lavori del Congresso nazionale dell'U.D.I.

### Gli interventi di Maria Antonietta Macciocchi, Nilde Iotti, Rosetta Longo e Luciana Viviani

Nella giornata di ieri sono proseguiti i lavori dell'undicesimo Congresso nazionale dell'Unione Donne Italiane, con la discussione del 2° punto all'ordine del giorno: «Un grande capitolo d'onore a Noi donne, per la verità, la cultura, per l'emancipazione della donna», relatrice la dottoressa M. Antonietta Macciocchi. Fra i numerosi interventi, particolarmente notevoli quelli dell'on. Nilde Iotti, dell'on. Rosetta Longo, dell'on. Gisella Florenza, della Pira del Direttivo dell'U.D.I. L'on. Nilde Iotti, della Segreteria nazionale dell'U.D.I. è partita da un esame delle letture che le donne preferiscono e dalle esigenze delle lettrici, indicando le lettrici, indicando il momento di orientamento verso un costume nuovo e per l'elevazione della cultura. Ha quindi posto all'attenzione delle delegate la necessità di procedere ad una analisi approfondita della situazione in cui si trova, provincia per provincia, la rete organizzativa delle difonditrici.

Le conclusioni sul 2° punto sono state tratte dall'on. Nilde Iotti, che ha detto: «La quale ha voluto meglio definire lo stretto legame che esiste fra il giornale Noi donne e la sua diffusione da un lato, e dall'altro tutta l'attività che l'U.D.I. ha in programma per i prossimi mesi, attività politica ed assistenziale; riconoscendo nella rivista il mezzo più efficace per rendere popolare fra le donne il messaggio per la pace indetta dall'U.D.I. e per cercare fra esse quel legame che le porterà ad unirsi e pronunciarsi contro la guerra».

L'on. Luciana Viviani, illustrando il 3° punto all'ordine del giorno, ha esordito con l'annuncio che quest'anno l'U.D.I. darà una grande importanza e un grande slancio alla Giornata dell'infanzia, il 1° giugno.

L'on. Viviani ha elencato una serie di concrete proposte per rendere più ampia e più significativa la festa del 1° giugno, ed è quindi passata a parlare della diffusione del giornale Noi donne, il giornale dell'U.D.I. Infine la terza parte della sua relazione è stata diretta a chiedere l'intervento di tutte le mamme, di tutte le donne italiane perché chiedano al governo e agli organi legislativi, dove le liste democratiche Rinascita hanno portato i loro rappresentanti nell'organismo rappresentativo dall'infanzia, dato che risulta che ben il 60-65 per cento viene assorbito dalla burocrazia e solo il rimanente viene impiegato per i bimbi bisognosi. La relatrice ha infine chiesto di annunciare un Congresso per l'infanzia che si aprirà il 1° giugno e che si svolgerà in maggio e che si svolgerà per richiedere una nuova organizzazione nel settore dell'assistenza verso l'infanzia.

## Il "sorriso Durban's", di un colonnello dei CC.

### La curiosa disavventura dell'ufficiale la cui immagine è stata sfruttata pubblicitariamente

MILANO. 8. — Il dentifricio «Durban's» con la complicità di un giornale di informazione ha compromesso la pace familiare e la carriera del vice comandante della Legione Carabinieri di Torino; così almeno sostiene lo stesso ufficiale, tenente colonnello Mario Venchi, in una citazione presentata in questi giorni al pretore tribunale civile dall'avv. Agostino Viviani.

Nei documenti il Venchi racconta che sul «Corriere di informazioni» del 2-3 novembre scorso apparve il suo nome e cognome sotto l'immagine di un uomo a lui stranamente somigliante, e, col più bello dei sorrisi, abbracciava una bella ragazza. Il tutto commentato dalla seguente sentenza: «L'U.D.I. ha un fumatore. Il signor Mario Venchi, un accanito fumatore che fino a pochi giorni fa si vergognava di mostrare la propria dentatura resa giallastra dalla nicotina, abbraccia riconoscente un bellissimo e simpatico soprano di provare il dentifricio Durban's». In una settimana, in bocca del signor Venchi ha già cambiato aspetto. Non dimenticate che il «Corriere» è un giornale di informazioni e di notizie, e che il suo editore è un personaggio di nome Durban's. In quella settimana, in bocca del signor Venchi ha già cambiato aspetto. Non dimenticate che il «Corriere» è un giornale di informazioni e di notizie, e che il suo editore è un personaggio di nome Durban's.

La realtà invece è presto detta. Il colonnello, infatti, afferma che «oltre agli incidenti familiari (sentendosi infatti ritenuto che egli si fosse fatto un bel sorriso, e che in quella non seria posizione con una donna, per di più non legata a lui da alcun legittimo rapporto), lo stesso venne fotografato in compagnia di una bella ragazza e che il suo nome e cognome furono pubblicati in un articolo del «Corriere» di cui non si ricorda il titolo. Ne i guai del colonnello Venchi finirono qui — continua la citazione — in quanto i suoi superiori gli chiesero ufficialmente ragione del caso e non gli permisero di intrattenere rapporti di amicizia con la signora Durban's, per cui il poveretto ritenne di inviare due lettere alla ditta concessionaria del dentifricio Durban's, in seno all'organismo rappresentativo da 3 a 6, accrescendo notevolmente i propri voti in assoluto e in percentuale; a Genova dove la lista Università nuova ha avuto un aumento netto di 151 voti a Catania dove le forze democratiche hanno raddoppiato i loro rappresentanti in seno all'organismo rappresentativo passando da due a quattro; a Milano con lo aumento di alcune decine di voti e in un seggio; a Bologna dove la lista Iniziativa Giordana ha aumentato di alcune decine di voti, mentre nettamente scannati sono stati i fascisti che hanno visto dimezzati i propri voti e i fascisti cattolici, perduta la maggioranza relativa, è passata al secondo posto con uno scarto di 1100 voti dalla lista Magistrali, che ha a sua volta conquistato la maggioranza relativa.

## Successi nelle Università delle liste democratiche

### I risultati delle elezioni a Roma, Cagliari, Modena, Bari, Genova, Catania, Milano e Bologna

Si sono conclusi alla Università di Roma i lavori di scrutinio dei voti per l'elezione dell'organismo rappresentativo universitario romano. I risultati elettorali dimostrano un notevole miglioramento delle forze democratiche, le quali sono passate dal 16 per cento al 20,38 per cento con un aumento netto di 199 voti (da 1093 nel 1953 a 1292 nel 1954).

Un notevole successo delle forze democratiche si registra anche nella Università di Cagliari, dove le liste democratiche Rinascita hanno portato i loro rappresentanti nell'organismo rappresentativo dal numero di quattro al numero di sedici, mentre la Intesa cattolica ha avuto un notevole successo, passando da 10 a 15 voti, e i fascisti sono totalmente scomparsi avendo totalizzato 6 voti; a Modena dove le liste democratiche hanno vinto eletti 7 rappresentanti al Congresso contro 2 dello scorso anno; a Bari dove, in regresso i fascisti e

cattolici, la lista Ateneo di larga unità democratica ha aumentato i propri rappresentanti da 3 a 6, accrescendo notevolmente i propri voti in assoluto e in percentuale; a Genova dove la lista Università nuova ha avuto un aumento netto di 151 voti a Catania dove le forze democratiche hanno raddoppiato i loro rappresentanti in seno all'organismo rappresentativo passando da due a quattro; a Milano con lo aumento di alcune decine di voti e in un seggio; a Bologna dove la lista Iniziativa Giordana ha aumentato di alcune decine di voti, mentre nettamente scannati sono stati i fascisti che hanno visto dimezzati i propri voti e i fascisti cattolici, perduta la maggioranza relativa, è passata al secondo posto con uno scarto di 1100 voti dalla lista Magistrali, che ha a sua volta conquistato la maggioranza relativa.

TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO

Nella SCHEDA

# Totocalcio

di questa settimana

## FRANCIA - ITALIA

ultimo colloquio per i CAMPIONATI DEL MONDO

## ITALIA B - FRANCIA B

volabile per la COPPA DEL MEDITERRANEO

incontri di IV SERIE

pronostico sull'ultimo tappa del

# GIRO MOTOCICLISTICO D'ITALIA

TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO TOTOCALCIO